

La stampa massonica stralza da non dire; i giornali cattolici, invece, dopo aver stabilito il principio che il clero, in tutta Italia, nella sua immensa maggioranza, aveva tenuto un contegno superiore ad ogni sospetto e degno della più alta lode, non fecero altro che attendere serenamente il responso della giustizia chiamata a dire la sua parola.

E i processi non si fecero aspettare; ma furono imbastiti un po' dappertutto; ma vedete... caso! Si sono svolti e sono terminati tutti con la completa assoluzione dei sacerdoti imputati.

Segnaliamo ancora una volta i bassi e loschi metodi usati dagli anticlericali per rendere invisi al popolo i sacerdoti non d'altra colpa che di esercitare il loro sacrosanto diritto di cittadini e di esseri umani, nei mezzi leciti ed onesti, al trionfo della rivoluzione e dell'ateismo. Nessuno dei sacerdoti trascinati davanti ai tribunali è stato condannato. Dappertutto è apparso chiaro e lampante che si era fabbricato un castello di menzogne tendente a impedire che i sacerdoti facessero valere la loro sana influenza e le loro legittime aderenze per il trionfo del giusto e dell'onore.

Le pretese violenze, le minacce di pene spirituali non esistevano se non nella fantasia accesa di chi sapeva e sa che l'unica ancora di salvezza è per molti paesi il prete. Tutto l'edificio di falsità e di calunnie è crollato davanti ai tribunali.

Ma credete che i giornali che hanno denunciato e calunniato si diano ora la pena di raccogliere l'esito dei processi? Sarebbe una condotta troppo aliena dalla stesita di cui fanno uso i nostri avversari. Calunniare, calunniare! qualche cosa resterà... E nelle elezioni future accusa si ripeterà ancora con una malafede inimitabile!

Teniamolo a mente noi per saperlo gettare in faccia a tempo opportuno agli spudorati calunniatori.

RUBRICA D'IGIENE

I danni delle malattie infettive.

Per avere un'idea del danno prodotto alla società dalle malattie infettive bisogna rammentare che ogni anno muoiono in Italia, per causa di esse, 250 mila persone. Vale a dire, in un solo anno, si ha, per malattie infettive, un numero di morti di gran lunga superiore a quello dei caduti sul campo di battaglia durante tutto il periodo del nostro risorgimento! E, quel che è peggio, la maggior parte dei colpiti sono in età giovane, quando cioè potrebbero lavorare e produrre.

L'uomo si può considerare come un capitale che si accumula giorno per giorno, dalla nascita fino al momento in cui l'individuo dice: alto al lavoro! Il denaro, le cure impiegate per far crescere il bambino, per farlo studiare, per fargli imparare un'arte o una professione, possono essere paragonati a danaro posto a risparmio, ma che non diventa fruttifero fino a quando l'individuo non comincia a lavorare. A questo momento il valore medio di un uomo viene valutato in cinque mila lire circa: se moltiplichiamo questa cifra per 250 mila, numero delle morti causate da malattie infettive, il prodotto indicherà l'enorme perdita che ogni anno fa la società per tali morti, vale a dire un miliardo e 350 milioni di lire!

Ne questo basta perché, oltre i mali che muoiono, vi sono quelli che guariscono e fortunatamente sono i più. Questi, per tutta la durata della loro infermità, non producono, ma, viceversa, consumano rappresentando altre spese non indifferenti e dolori morali incalcolabili. Spese e dolori che dovrebbero e potrebbero essere in gran parte evitati, quando un maggior grado di civiltà, una migliore e più estesa educazione igienica rendesse possibile e abituale ai cittadini l'applicazione metodica dei principi suggeriti dall'igiene moderna.

Poiché questi cittadini, resi coscienti, sentiranno la necessità e vorranno le difese contro le malattie infettive: vorranno le case e gli edifici pubblici sani, belli, lieti, privi di foci; vorranno le strade larghe, comode, ben pavimentate; vorranno parchi e giardini, perché tutti imparino ad amare il verde e l'aria libera, a crescere, equilibrati e forti, pronti a difendere i loro diritti e il loro benessere; e preparati a sentire la lode dell'esistenza; vorranno la vita, non minacciata alla salute, ma ragione di orgoglio, trasferendo nelle Leggi la sanità della natura umana; vorranno e sentiranno infine che nei questi della salute, non sta solamente un piccolo stile interessante e pochi maggiorenti esposti alle infezioni, ma l'avvenire fisico, morale e civile della stirpe, dovendosi riconoscere ogni capitolo dell'igiene un capitolo della civiltà, ed ogni sua vittoria una

vittoria della civiltà sul dolore, sulla miseria, e sull'abbieimento.

Ed è appunto per quest'alta finalità, e allo scopo che tramonti presto il periodo dell'igiene miseranda per arrivare a quello dell'igiene intelligenza, a parte integrante della cultura, media di ogni cittadino, è per questo che le Amministrazioni Pubbliche illuminate dovrebbero far opera costante di educazione e rigenerazione igienica, che è opera umanitaria, bella e altamente civile, feconda e fonte del benessere fisico e del benessere intellettuale del popolo.

NOTA EVANGELICA

Nel famoso discorso del monte, in cui Gesù espose i capi fondamentali della sua dottrina, disse fra l'altro: «Vi dico che, se la vostra giustizia non sarà migliore di quella degli Scribi e dei Farisei, non entrerete nel regno dei cieli».

Gli Scribi ed i Farisei erano ipocriti e al di fuori rigoristi esagerati, osservatori praticanti; nell'interior non avevano né spirito né cuore: erano, duri, senza pietà, superbi, spregiatori di Dio e del prossimo. Perché Gesù sanò degli ammalati in saluto, lo accusavano d'aver violato il riposo festivo. Perché gli Apostoli in giorno di sabato sfregavano delle spighe di frumento per alimentare la fame che li tormentava, essi li designavano come profanatori della legge. Si scandalizzavano perché i discepoli di Gesù in qualche circostanza speciale non adempivano la prescrizione della lavanda prima dei pasti.

Contro questi orecchietti della legge Gesù impegnò una lotta senza tregua, giacché il carattere proprio della sua dottrina, era la riforma dello spirito, la rigenerazione interiore, la purezza del cuore, la carità vera, precisamente il rovescio di ciò che facevano i Farisei.

Gesù condannava ora quelli che seguono la condotta dei Farisei.

È giustizia faristra recitare lunghe orazioni, prendere parte a pratiche religiose non obbligatorie, far pellegrinaggi, orare, tridare e poi lacerare la fama del prossimo, seminare la discordia tra i fratelli, opprimere con le ingiustizie, tener discorsi essenti, negare un tozzo di pane al poverello affamato. Così coloro che ricevono i Sacramenti avendo cura dell'atto materiale e poco o punto curando le disposizioni dell'animo.

Tale è la condotta di coloro che preferiscono l'esercizio di atti buoni e virtuosi in sé ma inopportuni per le circostanze alla pratica di virtù reali ed obbligatorie; di coloro che fanno larghe elemosine e poi rifiutano la mercede a chi se le guadagnava e trattano con ingiustizia i dipendenti.

Bediamo di non curare più l'esterno che l'interno; al disopra delle pratiche esteriori mettiamo il culto dello spirito e del cuore.

Non è che con questo si condanni la giustizia esteriore; non si vuol dire che facciano meglio coloro che vivono dimandati dei loro doveri esteriori né scuotano quelli che sono indifferenti di ogni pratica religiosa; no. Si vuol dire soltanto che la pietà, la giustizia esteriore non è fine a se stessa, ma è solo mezzo alla giustificazione e alla santità.

Dio non è come gli uomini che si accontentano di quel che appare; Egli scruta l'interno e lo vuol vedere puro, amato, retto. Il culto esteriore non solo è utile, ma è anzi necessario, né il Signore condannava quello di bene che gli Scribi e i Farisei facevano; Egli condannava il modo o la sicurezza falsa in cui si mettevano.

A Dio dunque diamo un ossequio, una condotta, un cuore, che corrisponda veramente alla professione cristiana di cui andiamo giustamente orgogliosi.

Cronaca Bustese COMMENTANDO

Dalla finestra.

La *Battaglia Democratica* scritta da persone che hanno evidentemente l'epidermide di ipopotamo, è insensibile ad ogni ingiuria che le vien lanciata dai socialisti.

Stesso il settimanale del famoso partito, scomparso senza lasciar traccia di sé, una grande tenerezza per il socialismo, forse perché commensalari e cavalieri hanno un'istintiva affinità ed analogia con qualche massonismo della Camera del Lavoro. Misteri di psicologia opportunistica.

Dopo che il *Lavoro* qualificò di titoli inaseminabili la *Battaglia*, la vilipende con epiteti che farebbero arrossire un pompiere di caffè-concerto, il giornale della *fora ed indovola democrazia*, domanda quasi senza, pronto a rettificare quanto può aver detto di errato, peccato di aver criticato il Sindaco e rassegnato a prendere altri calci anche più villani.

E' compassionevole il vedere tanta supina degradazione, tanta vile abdicazione della propria dignità nella vana speranza di aggiungere ancora il geroglypho socialista al circo della democrazia cioudolata e gaudente. Ma ormai la scomparsa del partito radicale e della pseudo democrazia intermedia è un fenomeno che tutti hanno constatato.

Nella lotta per la conquista delle prime posizioni e del diritto di rappresentanza è naturale che gli esseri deboli, infermi ed incoerenti debbano scomparire non ostante l'appoggio strenuo e denario che trovano nella massoneria per lasciare il posto agli estremi: ai socialisti ed ai cattolici.

Anche a Busto, dopo la sfaccinta tattica la *Battaglia* si è ridotta ad essere il portavoce di due o tre superstizi del grande nefrario delle passate elezioni amministrative, i quali non sanno far di meglio che il intrasciarpe dei socialisti, con molta edificazione del pubblico, ricevendo in compenso insolente ed improprie.

Ne volete una prova? Leggete il *Lavoro*, il quale risponde alle critiche della *benigna ottusa della Battaglia* chiamando la democrazia prostituta d'ultimo rutto e la *Battaglia* chiamata *patteggia scifiloso carognella*, replica, blandamente, invocando il diritto di critica, quasi in atto supplichevole davanti al Sindaco Carlo Azimonti.

Gesù condannava ora quelli che seguono la condotta dei Farisei.

È giustizia faristra recitare lunghe orazioni, prendere parte a pratiche religiose non obbligatorie, far pellegrinaggi, orare, tridare e poi lacerare la fama del prossimo, seminare la discordia tra i fratelli, opprimere con le ingiustizie, tener discorsi essenti, negare un tozzo di pane al poverello affamato. Così coloro che ricevono i Sacramenti avendo cura dell'atto materiale e poco o punto curando le disposizioni dell'animo.

Tale è la condotta di coloro che preferiscono l'esercizio di atti buoni e virtuosi in sé ma inopportuni per le circostanze alla pratica di virtù reali ed obbligatorie; di coloro che fanno larghe elemosine e poi rifiutano la mercede a chi se le guadagnava e trattano con ingiustizia i dipendenti.

Bediamo di non curare più l'esterno che l'interno; al disopra delle pratiche esteriori mettiamo il culto dello spirito e del cuore.

Non è che con questo si condanni la giustizia esteriore; non si vuol dire che facciano meglio coloro che vivono dimandati dei loro doveri esteriori né scuotano quelli che sono indifferenti di ogni pratica religiosa; no. Si vuol dire soltanto che la pietà, la giustizia esteriore non è fine a se stessa, ma è solo mezzo alla giustificazione e alla santità.

Dio non è come gli uomini che si accontentano di quel che appare; Egli scruta l'interno e lo vuol vedere puro, amato, retto. Il culto esteriore non solo è utile, ma è anzi necessario, né il Signore condannava quello di bene che gli Scribi e i Farisei facevano; Egli condannava il modo o la sicurezza falsa in cui si mettevano.

A Dio dunque diamo un ossequio, una condotta, un cuore, che corrisponda veramente alla professione cristiana di cui andiamo giustamente orgogliosi.

squagliati come neve al sole. Liefenecker, il capo delle organizzazioni rosse, si è arruolato volontario nella milizia del Kaiser per combattere il capitalismo fantasma.

In Francia, perfino Hervé, il grande militarista, fa a suoi appelli patriottici, e cancella dall'Internazionale la vole scrofo: *Non habes aeram pro non gaudere*, e si va ad arruolare contro... il militarismo tedesco. Ora i socialisti francesi hanno imparato a loro spese a cambiare sistema. E si possono continuare nella bisbetica.

Ma i socialisti italiani non hanno appreso nulla dall'a storia e si perdono in questi momenti già gravi ad invocare la rivoluzione, come se non fossero all'estrema impressionanti i pericoli che ora corre l'Italia. Non per niente i nostri socialisti hanno da un pezzo preso per fido del loro incenso la *Cravatte* di Parigi del 1871, famosa e sanguinosa, perché nemica il nemico, «si diceva, la rife fante» e la patria stava aggrinzando, essi — i rossi d'allora — si dicevano «far la sollevazione e la rivoluzione».

Adesso la guerra? e sta bene; ma noi non vogliamo né la forza austriaca né la ghigliottina francese e quindi dobbiamo essere uniti e preparati.

La prima e generale sconfitta è stata quella dell'Internazionale socialista; le frasi sonore non distruggono il fatto.

Il Papa e la pace.

Non è nel viso e con della fedeltà, o signori della *Battaglia*, che si trattano questioni che afflanno le menti delle persone più competenti.

Noi avevamo detto che, contrariamente a quanto degli sconsigliati a voi non ignoti avevano così bestemmato, il Papa aveva fatto tutto il possibile per scongiurare la presente conflazione europea, e aggiungevamo che più veramente avrebbe fatto se si fosse accettato il suo intervento al Congresso dell'Aja, intervento che non fu voluto dal governo italiano, il quale dimentica che pochi mesi prima Leone XIII si era adeguato presso il fuggitivo dell'Austria Mendel perché restasse all'Italia i prigionieri di Aha-Garano, si ostinò a impedire la rappresentanza del Papa al Congresso appunto dicendo che non era pronto, e si ostinò al punto che conteneva cedere per non far fallito il Congresso.

Questa è la storia, vi pareva o non vi piaceva, e la storia non si può cambiare. Vi avrete forse il coraggio di dire che l'aver eletto un rito fatto dal governo italiano al Papa sia una mancanza di patriottismo? In tal caso ci consiglieremo a comporre un dizionario.

All'indomani del fatto fatto, nell'allocuzione del 14 dicembre 1899 Leone XIII così giustamente esclamava: «Che più degno del patrocinio del Pontefice? Propagare la giustizia, conciliare la pace, impedire i lugi, è inerente per diritto vedere al sommo Pontefice; e ciò naturalmente e prontamente ricomito tutto le passato età. Che poi i nostri Predecessori avvertissero tali uffici verso come a salito delle genti cristiane è cosa non così che nessuno oserebbe rivoltare. E quale esultanza non dovrebbe ormai tenere la gente che non si prima al cospetto dell'Europa di far ricadere alla sinistra di diritto e di dovere che spontaneamente stratiscono dal ministero apostolico?»

Se il papa non ha a che per poco viene coll'opera sua personale e col suo diretto intervento la pace, è appunto per effetto della condizione anormale in cui è stato posto, e che tutti riconoscono, anche i socialisti, e che, posto o tardi dovrà imporsi per una soluzione, che noi, con tutto l'animo di italiani, desideriamo la più dignitosa e vantaggiosa per la nostra patria.

Signori della *Battaglia* è acquitrino questo?

Insano per la pace si fanno studi e congressi, indarno si erige sulle salde dell'Olanda un palazzo colossale, finché i popoli non hanno che il culto della forza e non si pensa a quella giustizia ed equità, di cui è vindice e maestro il Pontefice sommo. Con gente in mala fede è inutile la discussione.

Per intenderci.

Il Sindaco Carlo Azimonti alle censure mosseggi per la sua partecipazione alla mercede con pestie in brigliera, risponde tra l'altro:

«Il cittadino Carlo Azimonti, esercita al Comune la funzione di Sindaco con la massima buona volontà e con il massimo zelo, per quanto glielo consentano le proprie forze e la propria intelligenza. Finché il Comune, il cittadino Carlo Azimonti diventa «non della sola» Riforma l'organizzazione di opera, il programmatista dell'ideale socialista».

Ecco: noi non pretendiamo dell'Azimonti più di quello che la sua educazione e la sua coltura possa dare.

Ma il Sindaco di Busto, anche se è uno della *folla*, non deve essere il rappresentante di tutte le sordie del pomeriggio domenicale. Del resto abbiamo sentito anche qualche socialista lusingare aspramente la partecipazione dell'Azimonti alla mercede campestre, che è degenerata in una idillatura collettiva.

L'Azimonti può far quello che vuole, ma anche i cittadini hanno il diritto di osservare il contegno di chi presiede alle sorti della nostra città, e giudicare. Il tempo è gelatinoso.

Corso Autunnale di Ripetizione.

La Giunta municipale nella sua adunanza del 19 corr. sulla relazione del Direttore Generale sullo stato del Corso Autunnale istituito per gli alunni non promossi, ha approvato non solo i criteri, coi quali si è proceduto nella formazione delle classi di ognuna delle Scuole e nell'assunzione di personale insegnante; ma anche le proposte dello stesso Direttore Generale per assegnamenti, se appena saranno possibili, di classi troppo affollate in seguito alle iscrizioni tardive di questi ultimi alunni. Ha poi stabilito che *Ripetizione* in una delle classi e in un sottogruppo di classi costituirà fino al 1. del prossimo settembre in ciascuna scuola una fase prima raggiungendo il quoziente massimo di cinquanta, intendendosi compresi in questo numero i posti da coprire da alunni che, iscritti, non frequentarono il corso, o cessarono di frequentare, o se fossero per qualunque causa si assenti.

Gli iscritti al Corso Autunnale a tutto il 19 corr. risultano di 345 maschi e 258 femmine. Totale 603, così suddivisi:

Scuola G. Carducci: classe prima alunni 29, secondaria 34, terza 25, quarta 20, quinta 12, sesta 10, totale 110. — classe prima alunni 19, secondaria 29, terza 14, quarta 12, quinta 10, sesta 1, totale 125.

Scuola A. Manzoni: classe prima alunni 21, secondaria 24, terza 21, quarta 16, totale 102. — classe prima alunni 14, secondaria 20, terza 17, quarta 10, totale 61.

Scuola X. Carducci: classe prima alunni 7, secondaria 18, terza 26, quarta 18, totale 69. — classe prima alunni 12, secondaria 13, terza 24, quarta 6, totale 55.

Il Solenne Ufficio Funebre, in suffragio dell'anima grande del defunto Sommo Pontefice Pio X, verrà celebrato Lunedì p. v., 24 corr. m., alle ore 9.30 nella Parrocchia di S. Giovanni.

Per le paghe operai. — Il Sindaco, ha spedito al Ministero il seguente telegramma: «Pergo facoltà vostra intervenire presso l'Istituto Calceolaro Bistoni Milano affinché esso venga costituito in pagamento lavoratori che continueranno a lavorare».

Necessario pure precisazioni per rinfacciare come facilitare esportatori colonieri incassati esenti essere anche per struttura cartone».

Grave caduta da un carro. — Il carrettiere Mascheroni Antonio alla dipendenza della ditta Giovanni Rallio, era seduto su un carro, e vide riverso prodendosi la frattura del ginocchio destro. Fu subito trasportato alla Guardia medica, ove fu giulietto guarito in sessanta giorni.

Per gli Orfani. — Il Signor Egidio Rizzato per conto del Sign. Dottor Amatore Anselmi di Brescia ed Edoardo Guerrazzi di Padova in morte della compianta Signora Carolina Tosi Ved. Milani in luogo di fiori ha impresso all'Orfanotrofio L. 75.

Il Consiglio d'Amministrazione rende vive grazie.

Ditta Milani e Nipoti scampoli.

Chiamata alle armi dei militari di I. categoria della classe 1894. Gli iscritti alla leva della Classe 1894 appartenenti a questo Comune dovranno presentarsi alla chiamata per giorno 12 Settembre p. v.

Asilo presso la Pie Signore. L'asilo annesso alla Santa Provata presso la Pie Signore verrà aperto il 1. Settembre.

STATO CIVILE

Donna Bellotti Michele anni 4. Armistizio Giuseppe 65. Orfani Asta 10 75.

Donna: Marchi 5. Femmine 5.

LEGNANO

Il calmere

Venerdì scorso l'on. Giunta Municipale ha approvato in virtù dell'art. 5 dell'attuale regolamento di Polizia Urbana, il presente calmere sui generi di prima necessità.

Pane di tutto frumento al kg. cent. 45; pasta nostrana cent. 5; pasta neo Napoli cent. 48; riso di prima qualità cent. 45; farina bianca di tutto frumento (1. qualità) cent. 50; farina gialla di frumento (fioretto) cent. 28; farina gialla di frumento (part. media) L. 1.50; carne di soriana idem 1.30; carne di vitello idem 2.20; pancetta di maiale 2.20; lardo salato vecchio 2.50; olio oliva puro 2.50; olio oliva misto 2.00; olio di lino 1.50; burro 2.80; latte al litro cent. 25; caffè torrefatto al kg. 5.00; zucchero pilò 1.50; patate cent. 12; pomidori cent. 11; fagioli cent. 13; uova alla dozzina L. 1.00.

I suddetti prezzi si intendono per pagamento a contanti.

Ai contravventori verranno applicate le disposizioni di legge.

Per la compilazione del suddetto calmere vennero sentiti parecchi rappresentanti delle diverse classi degli esercenti. Sappiamo che i signori macellai si dimostrano non troppo contenti e al Comune vogliono mandare una commissione per la rettifica delle cifre che riguardano il loro esercizio.

Pare viceversa che al Comune si sia di tutt'altro parere. Sta di fatto che in parecchie città le parti medie sono rendute a prezzi inferiori a quelli messi qui in vigore.

Ad ogni modo il calmere dovrà subire delle modificazioni e a tale scopo l'on. Giunta ha nominato una Commissione Anonima la quale oltre all'incarico di vigilare sulla retta applicazione del calmere ha anche quello di suggerire le eventuali opportune modificazioni. Detta Commissione è stata composta dai Consiglieri Ferrario, Car. Giovanni, Galdi Carlo e Raimondi Angelo.

Siamo certi che le prime modificazioni saranno apportate precisamente sui prezzi delle carni e su quello delle patate esposte ora a prezzi superiori.

Naturalmente oltre la Commissione e le Guardie Comunali, sulla retta applicazione del calmere deve cooperare validamente tutta la cittadinanza.

LA CRISI.

La crisi industriale minaccia seriamente le nostre classi operaie. La riduzione di un terzo delle ore di lavoro e l'abolizione delle ore straordinarie ha falcidiato gravemente i salari sicché in ogni famiglia vi sono preoccupazioni circa l'avvenire che si presenta oscuro e minaccioso.

Si sperava a tutta prima che dalla riduzione fossero escluse le industrie metallurgiche, viceversa anche queste devono seguire l'identica sorte delle cotoniere, sicché nessuna industria a Legnano non risente le terribili conseguenze del cataclisma guerresco scatenatosi in Europa.

Speriamo che la buona passi presto e che il sereno torni a splendere nelle nostre contrade come su quelle marchiate ora di sangue.

Triste ferragosto. — Mai come in quest'anno il ferragosto è passato triste. Da informazioni assunte presso le stazioni risulta che molto di poco fu sorpassata la media numerica dei viaggiatori durante le solite feste, sicché si può dire che pochissimi sono stati quelli che il ferragosto festeggiarono con gite ai laghi o ai monti.

Pochi sono stati anche quelli nei boschi e benché di ciò dovremo noi rallegrarci perché nei boschi, via, tante volte è una cosa che stomaco, pure ciò indica che la preoccupazione per la borsa è molto estesa e che l'economia non è una scienza astratta, ma anche concreta nei momenti del bisogno.

Poca baldoria, poche risse anche e di ciò un bene. Ne registriamo una perché

ha anche una relazione col momento attuale.

Domenica notte sangue a lito e quindi alle mani e qui in coltelli cotti Bonocchi padre e figlia, questo ritornato dalla Germania ed accolto in casa contrariamente alla volontà paterna, e il primo rimase ferito al viso piuttosto gravemente.

Contesi più o meno gravemente sono rimasti anche altri figli del Bonocchi ancora a dividere i contendenti. I Bonocchi abitano in via Melzi.

Un nuovo Asilo. — Il vasto rione di S. Domenico avrà col mese di Settembre, un Asilo infantile d'iniziativa privata.

Non era certo un invidiabile privilegio che i bambini più lontani dovessero anche nel rigore dell'inverno percorrere il lungo tratto che conduce all'asilo comunale posto oltre la piazza di S. Magno, e i genitori per i primi l'avevano notato. Ad agevolare una situazione degna del migliore interesse si è offerto il R. Parrocchio Don Emanuele Cattaneo il quale con non poco sacrificio pecuniario ha aggiunto al recente Oratorio maschile un buon fabbricato con nile asciutte e ventilate, fornito di tutte quelle comodità che richiede la diagnosi di un Asilo moderno.

La nuova istituzione che sarà esclusivamente diretta da Suore patenate e istituite secondo i sistemi più recenti, ha raccolto la generale simpatia di tutto il rione e già molte sono le iscrizioni che vengono accettate presso il R. Parrocchio.

Si augura tuttavia che ai suoi gravi sacrifici venga in soccorso anche la carità di generosi benefattori perché l'opera che incomincia sotto ai buoni auspici possa recare quei frutti che giustamente si sperano.

BUONO A SAPERSI.

Una conseguenza della guerra sarà certamente la mancanza di tutte le acque purgative di cui, in special modo, eravamo tributari dall'estero.

Occasione quindi questa per preferire l'ottima Acqua Purgativa Italiana "GIOCONDA", che, pur essendo uguale, se non superiore per efficacia e bontà alle congeneri Ungheresi, viene però venduta a migliori condizioni.

Inviare richieste alla Ditta

FELICE BISLERI & C. — MILANO

DAI PAESI

UBOLDO

QUI SI VEDE

come i socialisti dicano sempre la verità.

Ci capita sottano il numero 52 del «Lavoro» giornale socialista di Busto, il quale porta una corrispondenza da Uboldo, che è un divertimento a leggerla. La riportiamo per intero.

«Tutti buoni parenti quei di Uboldo, quando non fanno le pietre al socialista operaio al candidato socialista. Ma, sarebbe il candidato socialista perduto, perché più civile e più educato di chi sotto questi nomi operai dei tempi, vediamo a quali pietre questi parenti sono benvenuti. Le elezioni sono passate, i signorotti, confidando nella sofferta nera, hanno speso qualche soldo, e non intendono pagare loro le spese elettorali. Il risultato è subito trovato. Di comune accordo mandano l'offita della casa. Non basta; la Cooperativa «La Fratellanza» da 14 anni non aveva mai pagato tasse. Ebbene, pochi giorni fa si è trovata tassata per 100 lire.

Così ora, perché Granati si diceva di mandare al Comune i nostri compagni e non i nostri padroni, volete che facciano i nostri interessi? Giustamente? Vi ricordate prima delle elezioni, dopo si vedono.

Insistenti: chi si diceva la verità l'avete caricato a colpi di pietra. Chi si appiava e si fu pagato le tasse gli avete levato il cervello.

Su questo, verranno fra voi a formare una lega libera, in lega dei lavoratori senza distinzione di fede e di colore!... Preparatevi!.

Ah ah ah!... che ridere!...

Il perdono socialista. — Il candidato socialista, o chi per lui, in seguito a quella famosa accoglienza ricevuta in piazza dove c'erano più di due mila persone a fargli festa, corre a denunciare la patita ingiuria ai carabinieri reclamando una severa inchiesta contro quei villani ignoranti di modo che i poveri soldati dovessero affrettarsi ad Uboldo, investigare di qua, esaminare di là, interrogare il terzo, sorprendere il quarto, e tribolare con fastidiosi requisitorie donne innocenti, denunciare clandestinamente quali subdistrici.

E' proprio così, i socialisti, quando scendono in piazza, come padroni, a fare dimostrazioni, ad impedire il libero lavoro, a rompere vetri, a commettere vandalismi, insultano e prendono a sassate i carabinieri, se questi, obbedendo ai loro superiori, vengono a ristabilire l'ordine. Quando invece ricevono essi beffe e qualche entola sassata allora corrono a rifugiarsi in seno ai carabinieri, a piangere, ad implorare l'ultrice vendetta della legge e poi... si vantano di perdonare!.

I signorotti ed i compagni. — Maglifica questa... La nostra lista è quella dei signorotti, dei padroni; l'altra è quella degli umili, dei diseredati, dei compagni!.

Attenti bene: qui i socialisti si fanno conoscere per quello che sono.

Tutti sanno ad Uboldo che i nostri amici furono sempre chiamati per ischerzo quelli della zuppa: appunto per significare la prevalente umile condizione di operai dei campi. Chi li disprezza così?... Precisamente quelli che i socialisti chiamano compagni, e che si credono gente superiore.

La nostra lista, oltre che un buon numero di contadini, contiene due oneri di stabilimento e neppure un industriale: quella degli altri, oltre che la minimissima parte di contadini si è, non contiene neppure un operaio di stabilimento, bensì un industriale. Di padroni non parliamo: che essi ne hanno il triplice di noi. Di osti poi e di fattori ne è zeppa la loro lista.

Rileviamo questi dati non per fare del proletariato piatistico, — perché noi amiamo la pratica e vogliamo bene a tutti quelli che meritano, senza distinzione di alto o di basso, di ricco e di povero: — ma unicamente per stare un po' allegri alle spalle di Granati e soci, i quali hanno sempre piena la bocca di paroloni grossi e non conoscono nemmeno la stoffa delle giacchette. Dove c'è da bere, bevono e poi confondono le idee e pigliano delle grandi cantonate.

Aumento d'affitto e tasse!... e tasse!... — Qui è dove casca l'asino... cioè il possidente socialista. Egli inverte colla massima sicurezza le parti. Se almeno si fosse informato un briciolino... Avrebbe saputo che i signori che gravano i coloni d'affitto e che di tanto in tanto, o prima o dopo le elezioni, sono li cogli aumenti, non stanno dalla nostra parte, ma nel campo opposto.

La Cooperativa di consumo ed il Circolo vinicolo «Fratellanza», se si videro colpire da tasse esagerate, sanno chi debbono ringraziare: non già quelli che il Lavoro chiama signorotti, i quali invece sono i veri amici di queste due istituzioni; bensì coloro a cui il Granati desiderava la vittoria, cioè i compagni, gli osti, che vedono il Circolo e la Cooperativa come il fumo negli occhi.

O ciuccia-litri, hanno ben ragione di sonnarvi le tolle quei di Uboldo!... Essi hanno capito la vostra sincerità già fin da quando la Cooperativa, per spendere poco ed avere molta buona, comperò dall'umanitaria socialista un certo qual panetto, che dovette essere pagato all'atto della consegna, e costò abbastanza caro, tanto che nessuno lo voleva.

Se le vostre verità sono tutte così, potete risparmiare la fatica di formare la lega dei lavoratori; perché noi abbiamo il diritto di credere che voi unite i lavoratori per fare pagar loro la quota e così schivare voi di lavorare.

AZIMONTI ATTILIO, gerente' respons.

Chiedete la "GIOCONDA", Acqua Minerale Purgativa Italiana.

Fanciulla trasformata.

Ottimi risultati ottenuti dalle Pillole Pink.

Il Signor Calamanti Rodolfo, via Savona n° 75, Milano, ci ha scritto: «Mia figlia Germana fin dalla nascita, era sempre stata una bambina piuttosto delicata e gracile, e sembrava non avesse sangue. Andando avanti in età, senza dubbio in seguito alla crescita, il suo stato, invece di migliorare, era diventato ancor peggiore. Ella era magra, pallida, non aveva appetito e la sua debolezza era tale che ella non era quasi più capace di stare in piedi. Parecchie volte ricorse a consulti. Le feci seguire parecchie cure costose, ma non constatavo nessun miglioramento sensibile nel suo stato di salute. Dopo un breve periodo di miglioramento, aveva una ricaduta e tornava a stare come prima. Molte persone



mi avevano consigliato di farle prendere le Pillole Pink. Data tale insistenza, quando vidi che tutte le cure prescritte non facevano nulla per la mia bimba, le feci prendere le Pillole Pink. E posso dire di essere stato bene ispirato. Infatti, fin dai primi giorni, si notò un miglioramento sensibile. La bimba diceva sempre di aver fame e mangiava con appetito, tanto che dopo breve tempo aveva miglior cera ed era ingrassata. Era facile vedere che era anche più robusta, poiché era divenuta più vivace, più turbolenta, più gaia. Le abbiamo fatto continuare la cura delle Pillole Pink durante un po' di tempo e la bimba è stata addirittura trasformata.

Molti bimbi, maschi e femmine, sono nel caso della giovane Calamanti. Deboli e gracili di nascita, sembra che i disturbi della crescita debbano essere loro funesti. I genitori sono inquieti, desolati. Se i medicamenti preconizzati non hanno dato alcun risultato, fate prendere le Pillole Pink al fanciullo gracile. Non vi sono ragioni perché esse non facciano per il vostro bambino ciò che hanno fatto per questo e per tanti altri che ne sono stati trasformati.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, & C. via Ariosto, Milano L. 3.50 la scatola; L. 18 — le sei scatole franco.

GABINETTO DENTISTICO
Dottor GIULIO MACCHI

Medico Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
in
BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2.
Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ
IN GALLARATE
Via Arnolfo N. 3 (Cassa Pariani)
Cura della bocca e dei denti. — Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.
Riceve dalle ore 9 alle 17.

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della bocca e dei denti
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

LEGNANO

Via Mugello, N. 21 (Casa dell'Acqua).
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17.
Estrazioni dei denti senza dolore. Otturazioni in cemento amalgama, oro — Indurimento. Applicazione dentiere e denti artificiali.

VINI FINI di PIEMONTE

FRATELLI
BECCARO
ACQUI

LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA

Albergo
per
Albergo
Camiselle
Albergo
Foderi
con
Albergo
Città di Como
Milano Via Manzoni 10
Stoffe di assoluta solidità
Trasmissione di calore
Campioni gratis e franco

AVVISO
LA DITTA
GIOVANNI SCIARINI
Uve - Vini - VARESE
avvisa la spelt. Clientela che la propria
Filiale di GALLARATE
ha lasciato la vecchia Sede di Via
G. B. Trombini (Casa Bonomi) per
occupare i nuovi, più vasti magazzini
di
VIA GALLILEO FERRARIS
ed hanno al nuovo Palazzo delle Scuole
Tecniche e Commerciali.
Grande deposito di Vini
Servizio a domicilio
Prezzi mitissimi
Telefono:
Varese 255 — Gallarate 149

SOCIETÀ ITALIANA
di
CREDITO PROVINCIALE
Sede Sociale: BUSTO ARSIZIO
Sec. in: Capitale Soc. L. 10.000.000 - Riserva L. 7.000.000
Allo scopo di promuovere e favorire
lo spirito di economia e di previdenza, il
Consiglio d'Amministrazione di questa
Banca ha deliberato di attuare il servizio
Cassette di Risparmio a domicilio
Le cassette vengono distribuite gratuitamente
La cassetta sarà consegnata chiusa e
in chiave trattata dalla Banca. Per
verificare dei risparmi, il detentore dovrà
presentarsi alla Banca, colla cassetta e
relativo libretto.
Gratis Regolamento a richiesta

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile
ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo nuove cellule, prerogative che nessun altro vanto specifico possiede, quindi opera delle vere resurrezioni.

La prova di una sola bottiglia, che si spedisce franco inviando Cartolina-vaglia di L. 5 — anticipata, vi persuaderà a completare la cura. — Non si fanno spedizioni contro assegno. — CHATIN, coadiutori, spacciatori con certificati autentici di Medici e di Dottori di tutto il mondo.
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

La succursale di Varese della Ditta A. Meroni & R. Fossati Mobili e Arredamenti

per liquidare un grosso stok di Mobili d'ogni genere
ha dato principio alla

Vendita a prezzi eccezionalmente ridotti

Rilascia però sempre progetti e preventivi per arredamenti completi di qualunque stile e per mobili d'arte, anche resi franco per qualsiasi destinazione.

VARESE - Piazza XX Settembre - Telef. 219

Usate soltanto il **GENUINO SALE**
NATURALE dello **SPREDEL** di
CARLSBAD Insece delle
falsificazioni fraudolente.

PASTIFICIO
BARONI PIETRO - Busto Arsizio
PIAZZETTA BRAMANTE

FABBRICA
Tortellini alla Bolognese - Ravioli -
Gnocchi - Paste all'uovo, al latte,
al glutine, Reale.
CREMA PER FRITTURA DOLCE
ASSORTIMENTO in PASTA DI NAPOLI

DISTILLERIA PELLEGGATTA & C. BUSTO ARSIZIO

Prodotto Fabbrica Liquori, Creme, Raschi, Sciropi, Estratti

SPECIALITA' RACCOMANDATE

Ideal Amaro Pellegatta
Elisir Bustese
Mondial Cognac
Elisir Sacro Monte
Pernet Pellegatta
Grappe speciali di Moscato e Malvasia

DEPOSITI CON VENDITA

Vini fini e comuni - Spiriti ed Acquavite -
Marzala - Vermouth - Malaga - Barolo - Barolino -
Gallinara - Barbera - Moscati di Sicilia, di
Sardegna, di Canelli e di Grecia - Chianti e
Champagne - Liquori e Raschi - assottiti delle
primarie marche Nazionali ed Estere, i quali
si spediscono in casse dalle Case d'origine.



Cavaliere Agente per la vendita nelle Provincie.
Ladini e Compagnie gratis a richiesta. — Agenzia
Generale Finicola Aurora — Via Pio
Quinto N. 26 — Torino.

VINI G. BERARDI & FIGLI

Produttori

OVADA (Piemonte)

Fino da pasto in damigiana L. 0,24
il litro. Fino da pasto in fusti capaci
litri 500 L. 0,24 il litro.
Merco franco stazione Ovada —
Yvotti a ritirare entro 30 giorni in
porto franco. — Pagamento contro
assegno ferrovia — Bianco secco —
Moscato — Barbera — Canavese
Rosato.

CONCORSO

25.000 Lire di PREMI

Disponete nelle cinque
figure bianche del dia-
gramma qui contro i num-
eri 5-6-7-8-9
in modo che abbia unan-
do da sinistra a destra o dall'alto al
basso, si ottenga sempre lo stesso ri-
sultato di 20. — Se la vostra soluzione
sarà giusta, conformandovi alle condi-
zioni di questo concorso voi riceverete
subito un **Magnifico Premio**
completamente gratuito e parteciperete
di diritto alla distribuzione di L. 25.000
in denaro. Se unirete alla vostra let-
tera un francobollo di 15 centesimi, noi
vi risponderemo subito per informarvi
se la vostra soluzione è esatta.
Scrivete: **Servizi Concorsi**,
RIPARTO O - Via Fieno 9, MILANO



Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, ra-
zionale, succedaneo al latte materno. —
Marca Nazionale raccomandata dai più
illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO

All'Esposizione Internazionale di Torino 1911

Trovasi presso le migliori Farmacie
e Drogherie del Regno



Un mestiere molto remunerativo per le donne.

Fra le varie industrie casalinghe, quella delle calze e maglierie offre essere la più idonea all'in-
dole femminile e certamente anche quella che dà maggior guadagno.

Senza l'industria la donna ha imparato a fare calze e conserva un'affezione speciale per questo lavoro.

Il guadagno per chi ha acquistato una buona macchina può arrivare facilmente a L. 5 e 10 al giorno e questo mentre acquista più macchine e dividendo il lavoro.

L'insegnamento viene impartito gratis e in un mese circa s'impara a fare maglie mutan-
de, mantelline, calze ecc. rivolgersi a

GALLI AMEDEO - Piazza San Giovanni 5 - Busto Arsizio

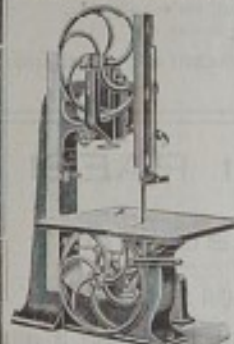


Ercole Marelli & C. - Milano

STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

Macchine Elettriche - Ventilatori - Motori - Pompe - Trasformatori

FILIALI: Torino - Genova - Bologna - Firenze - Pescara - Napoli - Messina
Parigi - Bruxelles - Madrid - Berlino - Vienna - Londra - Buenos Ayres - Montevideo - Rio De Janeiro



GUILLIET & FILS

GUILLIET FIGLI & Co.

Ingegneri Costruttori

AUXERRE (Francia)

Filiale e Deposito per l'Italia: MILANO, Via P. Umberto 16

La più Grande Fabbrica di

Macchine per la Lavorazione del Legno

Massime onorificenze a tutte le Esposizioni
Centinaia di Macchine pronte a Milano.

CATALOGHI E OFFERTE GRATIS

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il
più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciropi e Conserve